

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96

ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it

Cod. Fisc. 80089290011

COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

VERBALE RIUNIONE 27.05.2015 ore 18.30

Presso la sede dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino, si è riunita la Commissione Lavori Pubblici

presenti:

Crivellari	Consigliere referente	P
Buonomo	Coordinatore	P
Boaglio	Vice Coordinatore	G
Capone		G
Badariotti		G
Bagetto		P
Caposio		P
Corigliano		G
Fasano		P
Franzero		P
Galvagno		G
Rajevic		G
Zingaro		G

P = Presente G = Assente giustificato I = assente Ingiustificato

Sono presenti ospiti Carlo Bray e Marco Foletto

per discutere il seguente **ordine del giorno**:

1. 15301- Visione-Missione
 - a. approvazione
2. 15201-ProgettazioneEsecuzione:
 - a. stralcio e creazione di una nuova "attività" sul tema "commissione giudicatrice"
 - b. costituzione di gruppi di lavoro per gli approfondimenti del testo "motivazioni" e proposte di modifiche alla normativa.
 - c. modalità di coordinamento con il Collegio Costruttori ed eventuali altre Istituzioni.
3. varie ed eventuali.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

1° Punto. 15301- Visione-Missione (della Commissione Lavori Pubblici)

Si approva all'unanimità il testo:

VISIONE

Il fine del meccanismo legislativo che disciplina i Lavori Pubblici è risolvere problemi per realizzare opere funzionali alle esigenze. L'esito del processo è di natura culturale, tecnica e imprenditoriale.

Fino alla fine degli anni '80 la materia era disciplinata dalla legge del 1865 (quattro anni dopo l'Unità d'Italia), dal Regolamento n. 350 del 1895 e da pochissime altre leggi di settore. Con quelle norme si è ricostruito il Paese distrutto dalla guerra; primi in Europa abbiamo costruito in poco tempo il nostro sistema autostradale.

Nella nostra epoca la complicazione del processo, correlata alla innovazione tecnologica, alla globalizzazione dei mercati e, inevitabilmente, alla concorrenza sempre più spinta, ha generato una giungla normativa che non sempre riesce ad impedire storture e patologie spesso non prive di implicazioni di natura etica.

I Lavori Pubblici sono in maggior parte gestiti da ingegneri nei diversi ruoli di Committente, Appaltatore, Progettista e Direttore dei Lavori.

La nostra categoria ha una grande responsabilità nel processo di realizzazione delle Opere Pubbliche. Il settore dei lavori pubblici al pari dei servizi e delle forniture trova pertanto ampio riscontro nei principi fissati dal nostro Codice Deontologico.

MISSIONE

La Commissione promuove azioni che favoriscano un modo di operare trasparente, onesto ed efficace negli interessi della collettività e per la difesa del decoro e della reputazione dell'attività professionale.

In sinergia con altre istituzioni del Paese produce documenti mirati alla semplificazione delle norme che disciplinano i Lavori Pubblici con il fine di contribuire a rendere l'intero processo chiaro e ben definito.

La Commissione propone al Consiglio di sostituire il testo sul sito ufficiale dell'Ordine.

2° Punto 15201-ProgettazioneEsecuzione

Si decide di sdoppiare l'attività in:

- **15201a-ProgettazioneEsecuzione-Centralità del progetto**
- **15201b-ProgettazioneEsecuzione-Commissione giudicatrice**

Della prima resta proponente Buonomo

Della seconda si assume l'onere di imbastire il documento e coordinare le proposte di emendamenti Caposio

Crivellari svilupperà e coordinerà la seconda parte del documento "proposte di modifiche alla normativa"

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

Bagetto svilupperà e coordinerà gli aspetti che riguardano il PPP.

Si concorda sull'opportunità di prendere contatti diretti con Parlamentari ed Istituzioni locali per coordinare e indirizzare le attività della Commissione dell'Ordine di Torino attraverso il CNI alle Commissioni Parlamentari che dovranno elaborare il testo della nuova normativa.

3° Varie ed eventuali disegno di legge di delega al Governo per l'attuazione delle nuove Direttive UE appalti e concessioni presentato dai Relatori del provvedimento in data 08/04/2015

La Commissione prende atto del disegno di legge esaminando la notizia pubblicata su internet da "Legislazione Tecnica" che di seguito si trascrive:

"Il nuovo testo base del disegno di legge di delega al Governo per l'attuazione delle nuove Direttive UE appalti e concessioni presentato dai Relatori del provvedimento in data 08/04/2015. Analisi puntuale di tutti i criteri di delega. Prevista l'espressa abrogazione di Codice e Regolamento con contestuale e contemporanea entrata in vigore dei nuovi testi.

A cura di:
Maria Francesca Mattei

Come noto, il disegno di legge delega per il recepimento delle nuove direttive UE appalti e concessioni è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014 e successivamente firmato del Capo dello Stato il 31 ottobre.

Il provvedimento, dal 4 dicembre 2014, è all'esame della 8a Commissione (Lavori pubblici e comunicazione) del Senato. Rispetto al testo iniziale i Relatori hanno presentato, in data 8 aprile 2015, un nuovo testo base di disegno di legge delega sul quale dovrà proseguire la discussione parlamentare.

Sulla base della nuova formulazione della legge, il decreto legislativo attuativo della delega dovrà provvedere, oltre che al recepimento delle predette direttive, anche al riordino complessivo della disciplina vigente in materia di appalti pubblici

ITER PER L'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

Il provvedimento attuativo della delega dovrà essere adottato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del MIT, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, dell'economia e delle finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato competenti per materia e per i profili finanziari, della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato.

Tanto la Conferenza Unificata che il Consiglio di Stato dovranno pronunciarsi entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, pena l'adozione del Decreto legislativo in difetto del predetto parere.

Le Commissioni parlamentari a loro volta saranno tenute a pronunciarsi entro il termine di 40 giorni dalla data di trasmissione della richiesta, pena l'adozione del provvedimento in difetto del citato parere (comma 3).

Entro un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della delega, nel rispetto delle procedure e dei principi e criteri direttivi della medesima, il Governo potrà emanare disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo medesimo (comma 4).

Il termine per l'emanazione è fissato al 18 febbraio 2016, ovvero due mesi prima del termine di recepimento previsto dalle direttive.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI DELLA DELEGA

Il disegno di legge indica nel dettaglio i criteri e principi direttivi, cui dovrà attenersi il legislatore delegato.

- 1. Ricognizione e riordino del quadro normativo vigente**, al fine di conseguire una significativa riduzione del complesso delle norme legislative, amministrative e regolamentari vigenti e un maggiore livello di certezza del diritto, tenendo in considerazione gli aspetti peculiari dei contratti pubblici e dei diversi settori merceologici e di attività. In tale contesto particolare rilievo assume il divieto di introduzione o di mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive.
- 2. Semplificazione ed armonizzazione delle disposizioni** in materia di affidamento degli appalti pubblici e delle concessioni, anche attraverso la promozione di soluzioni innovative nelle materie disciplinate, con particolare riguardo allo sviluppo delle infrastrutture strategiche, degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico e degli interventi disposti in occasione di emergenze di protezione civile anche per evitare il ricorso a sistemi derogatori rispetto alla disciplina ordinaria.
- 3. Compilazione di un unico testo normativo** - denominato "Codice degli appalti pubblici e delle concessioni" - recante le disposizioni legislative in materia di procedure di affidamento, di gestione e esecuzione degli appalti e delle concessioni, garantendo in ogni caso l'ordinata transizione tra la vigente e la nuova disciplina al fine di evitare incertezze interpretative ed applicative, nel rispetto dei principi del Trattato sul Funzionamento dell'UE. In tale contesto si inserisce anche la previsione dell'**espressa abrogazione delle disposizioni del D.lgs. n. 163/2006**, con effetto dall'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento, anche attraverso la previsione di un apposito regime transitorio.
- 4. Previsione dell'emanazione di un nuovo regolamento** recante la disciplina esecutiva ed attuativa del nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni - **che dovrà entrare in vigore contestualmente al Codice medesimo** - ispirato ai principi di razionalizzazione e semplificazione amministrativa e adottato con D.P.R., nonché **espressa abrogazione delle disposizioni del D.P.R. n. 207/2010**, con effetto dalla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento, anche attraverso l'individuazione di un apposito regime transitorio.
- 5. Attribuzione all'ANAC di più ampie funzioni di vigilanza** nel settore degli appalti pubblici e delle concessioni, comprendenti anche poteri di controllo, raccomandazione, intervento cautelare e sanzionatorio, nonché di adozione di atti di indirizzo, quali bandi e contratti tipo linee guida ed altri strumenti di regolazione flessibile, anche dotati di efficacia vincolante e fatta salva l'impugnabilità di tutte le decisioni dell'Autorità innanzi ai competenti organi di giustizia amministrativa.
- 6. Trasparenza e pubblicità delle procedure** di gara e delle fasi prodromiche e successive, salvo casi espressamente previsti, anche tenendo conto delle esigenze di concorrere alla lotta alla corruzione negli appalti pubblici, nonché previsione di poteri di vigilanza e controllo sull'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, finalizzati ad evitare la corruzione e i conflitti di interesse e a favorire la trasparenza.
- 7. Razionalizzazione delle procedure di spesa** attraverso criteri di qualità, efficienza, professionalizzazione delle stazioni appaltanti, anche mediante la previsione di un sistema, gestito dall'ANAC, di qualificazione delle stesse al fine di valutarne l'effettiva capacità tecnico-organizzativa sulla base di parametri obiettivi. Strettamente correlato a tale aspetto è la **riduzione del numero delle stazioni appaltanti** e la **previsione di forme di centralizzazione delle committenze**, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere a forme di aggregazione o centralizzazione delle committenze di livello almeno regionale per gli affidamenti di importo superiore a 1 milione di euro.
- 8. Garanzia di adeguati livelli di pubblicità e trasparenza** delle procedure anche per gli appalti pubblici e le concessioni sotto soglia, assicurando, anche nelle forme semplificate di aggiudicazione, la valutazione comparativa tra più offerte.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

9. **Riduzione degli oneri documentali** in capo alle imprese partecipanti alle procedure di gara e semplificazione delle verifiche da parte delle stazioni appaltanti, specie per i requisiti di qualificazione attraverso l'accesso ad una banca dati centralizzata.
10. *Revisione del sistema di qualificazione degli operatori economici in base a criteri di omogeneità e trasparenza, prevedendo la decadenza delle attestazioni in caso di procedure di concordato o di fallimento ed introducendo misure di premialità connesse a criteri "reputazionali" basati su parametri oggettivi e misurabili e su accertamenti definitivi concernenti il rispetto dei tempi e dei costi di esecuzione dei contratti eseguiti e la gestione dei contenziosi, nonché assicurando raccordi con la normativa in materia di rating di legalità;*
11. Creazione di un **albo nazionale**, gestito dall'ANAC, **dei componenti delle commissioni giudicatrici** di appalti pubblici e concessioni, prevedendo specifici requisiti di moralità, competenza e professionalità e la loro assegnazione nelle commissioni giudicatrici mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati indicati alle stazioni appaltanti che ne facciano richiesta in numero almeno doppio rispetto ai componenti da nominare.
12. **Utilizzo preferenziale**, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e delle concessioni, del criterio **dell'offerta economicamente più vantaggiosa** (misurata sul "miglior rapporto qualità/prezzo", anche al fine di garantire una più agevolata individuazione ed esclusione delle offerte anomale) nonché introduzione di misure volte a contenere il ricorso a variazioni progettuali in corso d'opera.
13. **Valorizzazione della fase progettuale** negli appalti pubblici e nelle concessioni di lavori, promuovendo la qualità architettonica, anche attraverso lo strumento dei concorsi di progettazione, limitando il ricorso all'appalto integrato e privilegiando la messa a gara del progetto definitivo o esecutivo.
14. **Rafforzamento** della funzione di controllo della stazione appaltante sull'esecuzione delle prestazioni, con particolare riguardo ai **poteri di verifica e intervento del RUP, del Direttore dei Lavori nei contratti di lavori e del Direttore dell'Esecuzione del contratto nei contratti di servizi e forniture**, e vietando comunque, negli appalti pubblici di lavori, aggiudicati con la formula del contraente generale, l'attribuzione del compito di RUP o DL allo stesso Contraente generale.
15. Revisione e semplificazione della disciplina vigente per il sistema di **garanzia globale di esecuzione** per gli appalti di lavori.
16. Razionalizzazione ed estensione delle forme di **PPP**, con particolare riguardo alla finanza di progetto e alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità, incentivandone l'utilizzo anche attraverso il ricorso a strumenti di carattere finanziario innovativi e specifici.
17. Razionalizzazione dei **metodi di risoluzione delle controversie alternativi** al metodo giurisdizionale, anche in materia di esecuzione del contratto.
18. Miglioramento delle condizioni di accesso al mercato degli appalti e delle concessioni per le **PMI** e le **imprese di nuova costituzione**, anche attraverso il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti.
19. Valorizzazione delle attuali esigenze sociali ed ambientali, mediante introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte privilegiando gli aspetti della "territorialità" e della "filiera corta" e attribuendo peso specifico anche alle ricadute occupazionali sottese alle procedure di accesso al mercato degli appalti pubblici.
20. Garanzia di adeguati livelli di pubblicità e trasparenza delle procedure anche per gli appalti pubblici e le concessioni in house, assicurando la valutazione comparativa di più offerte, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1 – 10123 Torino – Tel. 011.562.24.68 – Fax 011.562.13.96
ordine.ingegneri@ording.torino.it - ordine.torino@ingpec.eu - www.ording.torino.it
Cod. Fisc. 80089290011

21. *Previsione di una **disciplina specifica per gli appalti pubblici di servizi**, con particolare riguardo a quelli in cui il costo della manodopera è pari ad almeno il 50% dell'importo totale del contratto, prevedendo l'introduzione di "clausole sociali" per la stabilità occupazionale del personale impiegato.*

22. *Disciplina organica della materia delle concessioni mediante l'armonizzazione e la semplificazione delle disposizioni vigenti, la previsione di criteri direttivi per le concessioni escluse dall'applicazione della Direttiva 2014/23/UE e la definizione del concetto di "rischio operativo", con particolare riferimento alle "condizioni operative normali".*

23. *Trasparenza nella eventuale partecipazione dei **portatori qualificati di interessi** nell'ambito dei processi decisionali finalizzati alla programmazione e all'aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni.*

24. *Previsione di **forme di dibattito pubblico** (sul modello del débat public francese) delle comunità locali dei territori interessati dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali aventi importo sull'ambiente o sull'assetto del territorio."*

3° Varie ed eventuali prossima riunione della Commissione

Si concorda di spostare a lunedì 22 giugno la prossima riunione previa verifica della disponibilità della sala.

La riunione è terminata alle 20.00

Il Coordinatore
Lorenzo Buonomo

Il Consigliere Referente
Riccardo Crivellari